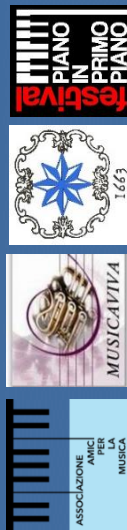


go di Thun e risente dell'esperienza liederistica del compositore, con citazioni e materiali tematici estrapolati dalla sua produzione cameristica. L'Allegro amabile iniziale esprime appieno l'aggettivo dell'intestazione, con un incipit intimo nel quale entrambi gli strumenti dialogano senza sosta. Il secondo tema ne prolunga il clima cordiale e sereno, mentre il terzo, più movimentato e armonicamente complesso, porta a un breve sviluppo che introduce alla ripresa della prima sezione. Il secondo movimento, Andante tranquillo, è formalmente molto singolare, in quanto include in sé sia il movimento lento che lo scherzo, segnato Vivace. Il clima intimo e discorsivo del primo movimento viene qui ripreso da una melodia tipicamente brahmsiana, chiusa su sé stessa e, nello stesso tempo piena di possibilità di sviluppo. Il Vivace in re minore è in realtà un tipico scherzo brahmsiano: si notino le analogie con il secondo movimento del coevo concerto in Si bemolle per pianoforte e orchestra. Dopo la ripresa dell'Andante e il ritorno del Vivace, qui segnato "Vivace di più" e caratterizzato dai pizzicati del violino, una nuova apparizione dell'Andante ancora più intima e nostalgica sembra concludere il movimento che invece si chiude con un repentino scatto che porta alla definitiva modulazione a Fa maggiore. Il finale, Allegro grazioso quasi Andante, è un rondò basato su idee tratte da composizioni liederistiche brahmsiane. Qui il calore dell'espressione è accentuato dall'uso prevalente del registro basso del violino che, ricco di armonici, conferisce al movimento un clima ancora più intimo e introverso, segno comunque distintivo delle creazioni brahmsiane dell'ultimo periodo, che culmineranno con gli splendidi intermezzi per pianoforte op. 116 e 117 e le due sonate per viola e pianoforte dell'op. 120.

Pier Giorgio Cargnino
Amici per la Musica

Ci sono nel violino... accenti così simili a certe voci di contralto che si ha l'illusione che una cantante si aggiunga al concerto. Si leva lo sguardo, si vedono solo gli strumenti, preziosi come scatole cinesi, ma a tratti si resta ancora ingannati dal fallace richiamo della sirena; a volte si crede anche d'udire un genio prigioniero dibattersi in fondo alla sapiente scatola, stregata e fremente, come un diavolo in un'acquasantiera; a volte, infine, ci pare che un essere sovranaturale e puro passi nell'aria dispiegando il suo invisibile messaggio.

Marcel Proust, "Du côté de chez Swann"



ASSOCIAZIONE AMICI PER LA MUSICA



PIANO IN PRIMO PIANO FESTIVAL
in collaborazione con il
LUIGI NONO
INTERNATIONAL CHAMBER MUSIC COMPETITION

presenta il
CONCERTO INAUGURALE DELLA XXII EDIZIONE
DEL CONCORSO MUSICALE INTERNAZIONALE
"LUIGI NONO"

DAVID KESSLER violino
GABRIEL MELONI pianoforte

Primo Premio categoria "Musica da camera"
al XXI concorso Luigi Nono, edizione 2017



Franz Schubert: sonata in La maggiore D 574
Johannes Brahms: sonata n° 2 in La maggiore op. 100

Sabato 13 ottobre, ore 17
Cappella dei Mercanti
Via Garibaldi 25 – Torino

Patrocini	Contributi	Sostegno	Partner



Franz Schubert (1797-1828)

Sonata n° 4 in La maggiore per violino e pianoforte op. 162, D 574 – (1817)

Allegro moderato

Scherzo e Trio: Presto

Andantino

Allegro vivace

Johannes Brahms (1833-1897)

Sonata n° 2 in La maggiore per violino e pianoforte op. 100 – (1886)

Allegro amabile

Andante tranquillo – Vivace – Andante – Vivace di più

Allegretto grazioso quasi andante

DAVID KESSLER violino,
GABRIEL MELONI pianoforte

David Kessler è nato in Austria nel 2000 e studia presso la music-highschool di Trossingen, in Germania, con il maestro Rudolf Rampf. Nonostante la giovanissima età ha partecipato a numerosi concorsi, risultando vincitore al concorso nazionale giovanile austriaco "Prima la Musica" dal 2010-2017 e nelle finali del concorso svizzero "Jugend musiziert" come solista e in formazione da camera. Nel 2016 ha vinto il primo premio nella categoria "Duo" al concorso internazionale di Moncalieri (Italia). Segue regolarmente masterclass con prestigiosi musicisti, come Christoph Wyneken (NDR), Thomas Brandis, Barbara Doll, Coosje Wijzenbeek (Conservatorio di Amsterdam). Ha al suo attivo anche numerose esperienze orchestrali: primo violino della masterclass austriaca per "orchestre jeunesse 2016", e masterclass internazionale per orchestre "Quarta" (Svizzera, Liechtenstein, Austria, Germania). Nel 2017 ha fatto parte dell'Orchestra Junior Verbier Festival e dell'International Orchestra Institute of the Vienna Philharmonics. È membro del trio con pianoforte "Trio Millenium" con Gabriel Meloni (pianoforte) e Moritz Huemer (Violoncello) e del Duo Kessler-Meloni con Gabriel Meloni, vincitore del concorso "Luigi Nono" nell'edizione del 2017.

Gabriel Meloni Gabriel Meloni è nato nel 2001 in Austria. Ha ricevuto le sue prime lezioni di musica dalla sorella all'età di cinque anni. Dal 2015-2018 ha studiato con Gerhard Vielhaber al Conservatorio statale del Vorarlberg e con Oliver Schnyder. Dal 2018 studia alla PreCollege dell'Università di Zurigo delle Arti con Konstantin Scherbakov, frequentando anche il liceo musicale di Feldkirch. Vincitore del Terzo premio al concorso internazionale "Jenö Takacs" nel Burgenland nel 2012, ha vinto diversi primi premi e premi speciali al concorso nazionale "Prima La Musica". Più volte ha partecipato al "Vienna Young Pianists" - Masterclass a Vienna, vincendo per due volte il Premio di interpretazione e il premio "Podio del pianoforte" di Monaco. Nell'ottobre 2015 ha partecipato alla Masterclass con Lang Lang al Wiener Musikverein. Ha inoltre seguito corsi di perfezionamento con Paul Gulda, Pierre Réach, Michel Béroff, Cristina Karajeva, Susanna Spämann, Ruben Dalibaltayan, Pavel Gililov e Masahi Katayama. Come musicista da camera ha vinto numerosi primi premi e premi speciali in concorsi internazionali e nazionali. Come solista è stato invitato dalle orchestre: Musikfreunden Bregenz, dal Collegium Instrumentale Dornbirn, dalla Kammerorchester Knittelfeld, dalla Youth Symphony Orchestra Dornbirn e dalla Konservatoriumsorchester Feldkirch. È stato invitato da EPTA e ORF ad eseguire un recital nel febbraio 2018. Con David Kessler ha formato un duo, vincitore del concorso "Luigi Nono" 2017.

La XXI edizione del Concorso Internazionale di Musica da Camera "Luigi Nono" è stata caratterizzata dalla straordinaria qualità delle esecuzioni, con partecipanti provenienti da tutto il mondo e, per molti di loro, una già notevole esperienza musicale alle spalle. Il fatto che la giuria abbia premiato il giovanissimo duo Kessler/Meloni (che ha anche vinto il premio "Giovani") è distintivo della bravura dei due musicisti, allora non ancora diciottenni, che hanno convinto musicisti di chiara fama a preferirli a concorrenti ben più esperti. Quello che colpisce nel loro modo di suonare è l'altissima professionalità, frutto di uno studio serissimo e approfondito, che permette al duo di trasmettere tutta una gamma di emozioni insite nella musica che propongono, ma avvolte in un entusiasmo e in un trasporto assolutamente spontaneo e coinvolgente. È quindi con grandissimo piacere che questo pomeriggio, l'Associazione Musica Viva e l'Associazione Amici per la Musica, all'interno della quarta edizione del prestigioso "Piano in Primo Piano Festival", propongono un recital dei due giovani musicisti austriaci.

Il concerto di questo pomeriggio inaugura la XXII edizione del Concorso Internazionale di Musica da Camera "Luigi Nono", che si svolgerà nei giorni 26, 27 e 28 ottobre nelle sale del Teatro La Suoneria di Settimo Torinese. Tutte le audizioni saranno aperte al pubblico e il concerto dei premiati, anch'esso ad ingresso gratuito, si svolgerà la sera della domenica 28 ottobre alle ore 21, sempre alla Suoneria di Settimo Torinese.

Questo concerto sarà ripetuto domani sera presso la Società Umanitaria di Milano, come inaugurazione della XXXIV stagione de "I Concerti dell'Umanitaria 2018/2019".

Franz Schubert: Sonata in La maggiore op. 162

Pur composta nel felice periodo 1816-1817, la sonata in La maggiore per violino e pianoforte, la quarta del catalogo schubertiano, fu pubblicata solamente nel 1851, ben tredici anni dopo la morte dell'autore. Come in molte delle sue composizioni, anche qui è evidente l'eredità mozartiana, riscontrabile non solo nella perfezione formale, ma nel "germogliare, dal sostrato lievemente nostalgico di un universo settecentesco, di un mondo di sensazioni delicate, giovani perché colte sul nascere, con la loro piena purezza" (S. Ciolfi), aspetto sicuramente presente in tutta la produzione del genio salisburghese. L'Allegro moderato presenta un andamento scandito dal ritmo delle prime battute del pianoforte, che diventa il segno distintivo di tutto il brano. Su questo ritmo il violino sviluppa una melodia distesa e cantabile, dialogando con il pianoforte che però non emerge mai nel divenire del movimento. Il tratto ritmico, però, diventa protagonista nello sviluppo e, nota di particolare eleganza, nelle due battute finali, piccolissima variazione dell'impulso che aveva originato l'intero movimento. Anche lo Scherzo si apre con un arpeggio ritmato dal pianoforte a cui si uniscono le scale del violino in un impeto dirompente di giovanile esuberanza. Il trio, annunciato da una scala cromatica del violino, riporta ad un'atmosfera di serenità, preludio al ritorno dello scherzo in tutta la sua vitalità. L'Andantino ha la forma tripartita dei lieder di cui Schubert era maestro. Qui l'eleganza dell'andamento melodico è magistralmente accompagnata da continue modulazioni, tipicamente schubertiane, che portano l'ascoltatore in mondi continuamente diversi ma sempre ugualmente affascinanti. Il finale, Allegro vivace, si riallaccia sia ritmicamente che melodicamente allo Scherzo. Pagina virtuosistica e un po' rapsodica, dall'incessante spinta in avanti, risulta forse un po' meno interessante degli altri movimenti, pur mantenendo inalterato lo spirito giovanile e estroverso che pervade tutta la sonata.

Johannes Brahms: Sonata n° 2 in La maggiore op. 100.

Dalla giovanile esperienza schubertiana passiamo direttamente ad una delle ultime pagine dell'"ultimo dei romantici" (M. Mila): la seconda delle tre sonate per violino e pianoforte di Brahms. L'opera 100 appartiene al lato più intimistico della produzione brahmsiana, ed è permeata da un liederismo nostalgico e sentimentale, componente fondamentale del tardo Romanticismo tedesco, collegandosi indissolubilmente alla poetica schubertiana. Qui però la scrittura diventa più densa e compatta, mentre il dialogo tra i due strumenti si fa più complice e serrato, indagando profondità intense e complesse, pur mantenendo un sentimento affettuoso e sereno. La composizione vide la luce nell'estate del 1886, durante il soggiorno estivo di Brahms sulle montagne svizzere sopra la-